

**Camera Penale della Lombardia Orientale**  
*Bergamo Brescia Cremona Mantova*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

**MOZIONE DELL'ASSEMBLEA DELLA CAMERA PENALE DELLA  
LOMBARDIA ORIENTALE**

La Camera Penale distrettuale della Lombardia Orientale, riunita nell'assemblea del 22 marzo 2017

rilevato

che dal dibattito assembleare è emersa la assoluta condivisione in ordine alla importanza dei temi posti a giustificazione della astensione dalle udienze degli Avvocati penalisti, nella settimana dal 20 al 24 marzo 2017, indetta dalla Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane;

che l'importanza delle predette motivazioni giustifica anche l'astensione ulteriore dalle udienze dal 10 al 14 aprile 2017, già proclamata con delibera del 17 marzo 2017;

che sul tema della paventata estensione del processo a distanza a carico dei detenuti per reati di criminalità organizzata e terrorismo a prescindere da esigenze di sicurezza e di speditezza del processo, la previsione del DDL costituisce un'evidente, irragionevole ed ingiustificata violazione del principio di uguaglianza davanti alla legge, che riguarda tutti i cittadini quale che sia il titolo di reato per il quale sono sottoposti a procedimento;

che l'ulteriore possibilità di estensione del processo a distanza agli altri imputati in stato di detenzione cautelare, a prescindere dal titolo del reato contestato, viola l'elementare diritto di partecipazione diretta e personale del cittadino al processo nel quale viene deciso il suo destino;

che tale grave violazione rende del tutto virtuale e non effettivo il contraddittorio nel quale, per esplicito dettato costituzionale, deve svolgersi ogni processo davanti ad un giudice terzo ed imparziale;

che nessuna esigenza di risparmio di risorse, né alcuna forma di progresso tecnologico può giustificare la privazione del fondamentale diritto di ogni persona a partecipare fisicamente al processo ed alla formazione della prova in contraddittorio;

che attraverso l'allungamento indiscriminato del termine di prescrizione dei reati, si consegna all'amministrazione della Giustizia il potere discrezionale di regolare la durata del processo, che deve essere ragionevole per dettato costituzionale e convenzionale, nell'interesse primario dell'imputato a vedere definita la propria posizione davanti alla legge, delle persone offese dal reato e della società a vedere accertata la responsabilità per un fatto di reato;

che tali fondamentali diritti della persona non possono essere posti in discussione da logiche di equilibri politici, e che l'Avvocatura non può scendere a compromessi di fronte al tentativo di comprimere così gravemente le garanzie di rango costituzionale;

che, come rilevato dalle delibere della Giunta, il voto di fiducia imposto dal Governo espropria il Parlamento del diritto-dovere di discutere senza limiti i provvedimenti normativi che incidono sui diritti fondamentali di tutti i cittadini,

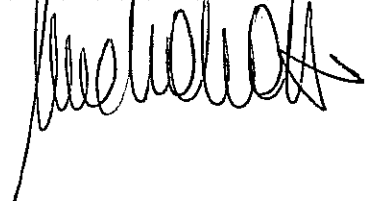
invita

la Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane a mantenere lo stato di agitazione permanente promuovendo iniziative di protesta e di astensione ad oltranza, nelle rispetto della normativa, al fine di scongiurare l'approvazione definitiva del disegno di legge.

Brescia, 22 marzo 2017

Il segretario

Avv. Maria Luisa Crotti



Il Presidente

Avv. Eustacchio Porreca

